

INTERPELLANZA n. 1573
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

OGGETTO - Integrazione sociale e accessibilità ai mezzi del trasporto pubblico ferroviario in Piemonte.

Premesso che:

- l'Articolo 3 della Costituzione afferma: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana";
- la Legge 104 è la legge quadro in materia di disabilità: è stata emanata nel febbraio del 1992 per determinare i principi generali inerenti "diritti, integrazione sociale ed assistenza della persona disabile";
- le finalità della Legge 104 sono esplicitamente indicate nell'articolo 1 della normativa e sono orientate a:
 - 1) garantire il rispetto della dignità umana e dei diritti della persona con disabilità all'interno di tutti gli ambiti della vita sociale, dunque in famiglia, scuola, lavoro e società;
 - 2) prevenire e rimuovere tutte quelle circostanze che minano l'autonomia della persona con disabilità e che ostacolano la realizzazione piena dei suoi diritti civili, politici e patrimoniali;
 - 3) perseguire la piena realizzazione della persona mediante l'ausilio di servizi e prestazioni, anche di natura giuridico-economica;
 - 4) predisporre interventi per contrastare e debellare fenomeni di emarginazione delle persone con disabilità.
- l'integrazione promossa dalla normativa riguarda in maniera trasversale ogni ambito della società, dalla famiglia al mondo del lavoro, dai trasporti alle infrastrutture e ancora dall'ambito sanitario a quello sportivo, passando per il fondamentale ambito dell'istruzione e della ricerca scolastica e universitaria.

Rilevato che:

- in ottemperanza ai principi della Legge 104/1992, la Regione Piemonte finanzia, sin dall'annualità 2007, un progetto denominato "Turismabile", realizzato dal Settore "Turismo per Tutti" della Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS (CPD);
- si tratta di un'iniziativa, unica in Italia, che dal 2007 è impegnata nel miglioramento dell'accessibilità turistica piemontese e nella promozione del Piemonte come destinazione "per tutti";
- Turismabile è stato uno dei primi progetti in Italia a considerare il turismo accessibile in una nuova accezione, considerando fondamentale in un'offerta turistica "per tutti" non soltanto l'assenza di barriere architettoniche nelle strutture ricettive, ma la buona fruibilità dell'intera destinazione.

Riscontrato che:

- secondo quanto recentemente affermato a mezzo stampa dai rappresentanti della CPD, anche a fronte dell'esperienza maturata in questi anni di gestione dell'iniziativa Turismabile, il quadro complessivo di fruibilità ed accessibilità dei trasporti su rotaia e delle stazioni in Piemonte risulta insufficiente;
- da una recente mappatura pubblicata dalla stessa CPD, la maggior parte delle stazioni ferroviarie, talvolta non accessibili, è sprovvista degli ausili necessari a consentire alle persone con disabilità di accedere ai vagoni;
- dai dati recentemente resi noti dalla CPD al "Tavolo sul Trasporto Pubblico Locale e Regionale Piemontese" emerge che:
 - 1) presso la stazione di Porta Nuova (Torino) sollevatori ferroviari per persone con disabilità – gli ausili utilizzati per far salire le carrozzine sul treno – sono presenti in quantità del tutto insufficiente a fronte di 20 binari attivi;
 - 2) presso la stazione sotterranea di Porta Susa (Torino) si registrano frequenti guasti che rendono inutilizzabili ascensori e scale mobili;
 - 3) le stazioni Stura e Rebaudengo (Torino) non sono mai state rese accessibili;
 - 4) i lavori di ristrutturazione ed adeguamento della stazione Lingotto (Torino) sono in corso da quattro anni;
 - 5) le carrozze dei convogli di tipologia "Pop" e "Rock" sono dotate di sponde ribassate, elemento che dovrebbe garantirne la piena e completa accessibilità: risultano tuttavia non compatibili con le banchine di diverse stazioni, rendendo dunque e comunque necessario l'impiego di sollevatori;
 - 6) molte stazioni in Piemonte potrebbero essere immediatamente rese accessibili alle persone con disabilità motoria semplicemente introducendo apposite pedane.

Considerato che:

- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. è dal 2022 la società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, che comprende anche Anas, Italferr e Ferrovie Sud Est. Il Polo gestisce investimenti per 160 miliardi di euro per interventi da attuarsi fino al 2031 (110 miliardi di euro per le ferrovie e 50 miliardi di euro per le strade) su 16.800 chilometri di linee ferroviarie (con oltre 1.600 gallerie, 23.000 ponti e viadotti e 2.200 stazioni) e 32.000 chilometri di strade (con oltre 2.000 gallerie, 18.000 ponti e viadotti e 1.200 case cantoniere);
- il rispetto delle leggi alla base della convivenza civile e preconditione per la costruzione del bene comune;
- impedire la possibilità di salire sui mezzi ferroviari in piena autonomia e sicurezza significa negare il diritto alla mobilità.

INTERPELLA

la Giunta regionale

- per sapere come intenda attivarsi nei confronti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al fine di far rispettare i diritti delle persone con disabilità, che - stante la situazione delle stazioni adibite al servizio del trasporto pubblico ferroviario in Piemonte - continuano a vedersi negare il pieno e compiuto diritto alla mobilità.